



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 3 del 24/11/2023

Approvato in C.3 il **21/02/2024**

In data venerdì 24 novembre 2023, alle ore 15:00 si è tenuta, presso la sala Aula Consiliare dell'ente Comune di Ravenna, la riunione “**Commissione 3 - Assetto e territorio**” dell'organo COMMISSIONE 3 – C.C.A.T.

per discutere il seguente O.d.G.:

1. VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE ALL'ELABORATO POC 13 "RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ DEL POC AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 10/1993 E SS.MM.II., FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA LINEA ELETTRICA A 15 KV (MT) IN CAVO INTERRATO PER LO SPOSTAMENTO DI UN TRATTO DELLA LINEA ELETTRICA ESISTENTE DENOMINATA "GIGAS" IN COMUNE DI RAVENNA (RA)". RIFERIMENTO: AUT_2668932 ZORA/1269;
2. ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA), PROPOSTO DA AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE;
3. Approvazione verbali sedute precedenti.

PRESENTI PER L'UFFICIO: Arch. Maurizio Fabbri, Ing. Irene Paviani.

PRESIDENTE: Cinzia Valbonesi

SEGRETARIO: Francesco Pazzaglia

ASSESSORE: Federica del Conte

ESPERTI ESTERNI: Arch. Giuseppina Pettinato per Lista de Pascale Sindaco, Arch. Vittorio Valentini per Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare.

Componenti Commissione n. 3

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	X	15:26	16:20
Alvaro Ancisi		Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	X	15:17	16:20
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	X	15:00	16:17
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	X	15:06	16:14
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	X	15:04	15:56
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X	15:12	16:20
Haxhibeku Renald		Partito Democratico	/	/	/
Graziani Nadia		Partito Democratico	X	15:01	16:14
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X	15:15	16:15
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	/	/	/



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X	15:10	16:14
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	X	15:00	16:17
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	/	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese e Lidi	X	15:00	16:19

Punto 1 all'O.d.G.: VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE ALL'ELABORATO POC 13 "RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ DEL POC AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 10/1993 E SS.MM.II., FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA LINEA ELETTRICA A 15 KV (MT) IN CAVO INTERRATO PER LO SPOSTAMENTO DI UN TRATTO DELLA LINEA ELETTRICA ESISTENTE DENOMINATA "GIGAS" IN COMUNE DI RAVENNA (RA)". RIFERIMENTO: AUT_2668932 ZORA/1269.

Irene Paviani: la zona interessata dall'intervento è in corrispondenza di via Baiona, vicino al cimitero di Ravenna. E-Distribuzione ha inoltrato, a maggio 2023, l'istanza ad ARPAE SAC per la richiesta della dismissione di un tratto di linea elettrica esistente e quindi del rifacimento del nuovo tratto in una posizione leggermente diversa. ARPAE-SAC ha avviato il procedimento e indetto la conferenza di servizi decisoria.

Questo intervento, non essendo previsto negli strumenti urbanistici del comune di Ravenna, comporterà l'autorizzazione che verrà rilasciata da ARPAE-SAC e quindi la variante agli strumenti urbanistici, in particolare allo strumento POC 13 per apposizione di vincolo espropriativo e per dichiarazione di pubblica utilità.

Come è possibile vedere dallo schermo condiviso, con il colore rosso è individuato il tratto che verrà realizzato ex novo da E-Distribuzione. Tale tratto sarà interrato, ricalcherà l'andamento di via Baiona e descriverà una curva tangente alla Rotonda dei Portuali. Con il colore giallo è individuato invece il tratto esistente che verrà dismesso una volta che sarà realizzato quello in progetto.

L'importo dei lavori ammonta a circa 70.000 euro, a carico di E-Distribuzione. Il nuovo tratto avrà una lunghezza complessiva di circa 720 ml. La richiesta di questi lavori è arrivata a E-Distribuzione da parte dell'Autorità Portuale che è l'attuale proprietaria dei terreni nei quali insiste il tratto che andrà dismesso.

Il cavo sotterraneo verrà quindi posato prevalentemente sotto strada ad una profondità di circa un metro dal piano stradale. Sono previsti due attraversamenti profondi, da realizzarsi mediante la tecnica TOC, per superare lo scolo Fagiolo che scorre parallelo a via Baiona.

Sulla base del RUE vigente, il nuovo elettrodotto insiste prevalentemente su una strada comunale. A tale proposito, il Servizio Strade del Comune si è espresso con parere favorevole sia all'esecuzione che alla permanenza dell'elettrodotto sotto la sede stradale. Anche il Servizio Mobilità e Viabilità ha espresso parere favorevole con alcune prescrizioni da adottare durante l'esecuzione dei lavori. Il Servizio Patrimonio non ha avuto necessità di esprimersi in quanto il mappale di proprietà comunale interessato dall'intervento è adibito a strada. Il Servizio Geologico si è espresso con un nulla osta favorevole perché, nonostante l'area oggetto di intervento ricade in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico, la realizzazione di elettrodotti interrati non ha necessità di autorizzazione in base alla normativa vigente.

In data 20 novembre 2023 è scaduto il termine previsto da norma per la presentazione di osservazioni sul progetto. ARPAE-SAC ha comunicato che non sono pervenute osservazioni e pertanto è possibile procedere con la richiesta della presente variante allo strumento urbanistico.

Si segnala la presenza di un piccolo mappale di proprietà delle Ferrovie dello Stato, localizzato in corrispondenza della zona più a nord del tracciato dell'elettrodotto, sul quale verrà posto il vincolo preordinato all'esproprio.

L'autorizzazione che verrà rilasciata da ARPAE-SAC avrà efficacia di variante urbanistica. Quest'ultima si configurerà pertanto solamente una volta che ARPAE-SAC avrà rilasciato la propria autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'elettrodotto. La variante urbanistica riguarderà appunto l'elaborato POC 13 che consiste nella ricognizione dei vincoli espropriativi e nelle dichiarazioni di pubblica utilità.

Punto 1 all'O.d.G.: la commissione consiliare CCAT 3 esprime parere FAVOREVOLE alla VALUTAZIONE IN MERITO ALLA VARIANTE ALL'ELABORATO POC 13 "RICOGNIZIONE VINCOLI ESPROPRIATIVI E DICHIARAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ DEL POC AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA L.R. 10/1993 E SS.MM.II., FINALIZZATA AL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLA LINEA ELETTRICA A 15 KV (MT) IN CAVO INTERRATO PER LO SPOSTAMENTO DI UN TRATTO DELLA LINEA ELETTRICA ESISTENTE DENOMINATA "GIGAS" IN COMUNE DI RAVENNA (RA)". RIFERIMENTO: AUT_2668932 ZORA/1269.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Ravenna Coraggiosa	FAVOREVOLE
Gruppo Lista de Pascale Sindaco	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	/
Gruppo Movimento 5 stelle	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	CONSIGLIO
Gruppo Misto	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	CONSIGLIO
Gruppo Lega Salvini Premier	/
Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani - PrimaveRA Ravenna	/
Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	CONSIGLIO
La Pigna-Città, Forese e Lidi	CONSIGLIO

Punto 2 all'O.d.g.: ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVO AL PROGETTO “IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO”, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA), PROPOSTO DA AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE.

Assessora Federica Del Conte: prima di passare la parola ai tecnici che entreranno nel merito della presente variante urbanistica, tiene a precisare che tale variante è legata ad un progetto promosso dall'Autorità Portuale, quindi da un ente pubblico. Considerato che si tratta di un'opera finanziata con i fondi del PNRR, vi sono scadenze impellenti che dovranno essere rispettate per evitare il rischio di perdere questi finanziamenti.

L'intervento è localizzato nella zona portuale, dove attualmente è situata la cassa di colmata Nadep; qui è previsto di realizzare un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi. Tale impianto ha la funzione di trattare le sabbie e i fanghi che vengono scavati dai fondali e che poi devono essere bonificati per essere resi riutilizzabili, nell'ottica di quella che può essere considerata come la massima espressione dell'economia circolare. Infatti, l'operazione di trattamento delle sabbie è associata alle lavorazioni per realizzare fondali portuali che si attestino alle quote necessarie, rendendo così l'intervento in questione a “chilometri zero”.

I materiali scavati, a seguito del trattamento, saranno reimpiegati sul territorio in base alle loro caratteristiche, sia nell'ambito dei riempimenti che si renderanno necessari, sia nell'ambito di quelle cave – oggi dismesse – il cui piano di chiusura prevede che esse siano riempite con questi stessi materiali, nell'idea che, attraverso questo percorso virtuoso, il territorio possa trarre beneficio.

Vista l'urgenza legata alla necessità di velocizzare l'espressione dei pareri nell'ambito della conferenza di servizi – che si terrà in data 29 novembre 2023, come da comunicazione ricevuta dall'Autorità Portuale – sono stati programmati in tempi ristretti le riunioni della Giunta Comunale e della presente Commissione, oltre che la seduta del Consiglio Comunale.

Maurizio Fabbri: come già anticipato dall'Assessora, si tratta di un intervento progettato dall'Autorità Portuale nell'ambito dei lavori del cosiddetto Hub Portuale, cioè di quei lavori relativi all'escavo dei fondali del Canale Candiano e al trattamento dei materiali da esso derivanti in modo da ricondurli nella categoria più compatibile con i successivi riutilizzi.

A livello procedurale, si tratta di un PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ossia di quel provvedimento istituito dalla Regione Emilia Romagna per comprendere sia la Valutazione di Impatto Ambientale, sia tutte le altre autorizzazioni e pareri necessari per l'esecuzione dell'intervento. In alcuni casi specifici, tale provvedimento unico regionale può costituire anche variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486

mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Nel caso specifico sussistono due motivazioni per le quali l'intervento può accedere alla facoltà di determinare variante. In sostanza, si tratta infatti sia di un'opera pubblica che di un'opera di pubblica utilità. Opera pubblica, in quanto viene realizzato da un'amministrazione pubblica su area di sua proprietà; opera di pubblica utilità, in quanto tutte le attività di trattamento dei rifiuti sono considerate per legge opere di pubblica utilità.

L'Articolo 21 della Legge Regionale n. 4/2018, che regola il procedimento di PAUR, stabilisce che, per questo tipo di attività, il procedimento può determinare anche variante urbanistica, a condizione che il Consiglio Comunale competente, o comunque l'amministrazione competente alla tutela dello strumento urbanistico al quale viene apportata variante, dia un preventivo assenso.

L'area – ubicata in prossimità della Piallassa dei Piomboni, ma ovviamente esterna ad essa – da anni è utilizzata come cassa di colmata per il rifluimento di precedenti dragaggi effettuati dall'Autorità Portuale. Anche le casse di colmata erano dedicate all'attività di recupero rifiuti; tale procedimento di recupero era però lasciato al tempo: la permanenza dei materiali in cassa di colmata determinava, essa stessa, la possibilità di riutilizzarli.

Con lo scopo di accelerare il processo e di rendere i materiali in uscita più compatibili con vari utilizzi, nel presente intervento l'Autorità Portuale ha previsto un impianto che esegue, in diverse fasi, il trattamento della cosiddetta torbida, ossia del materiale che rifluisce dalla draga costituito per l'80% da acqua e per il restante 20% da materiale solido suddiviso, più o meno, in sabbia e limo. La torbida verrà scaricata in quella che attualmente è la più grande delle casse di colmata presenti sul sito e da lì travasata, mediante apposite pompe, nell'area di cassa di colmata adiacente, opportunamente svuotata, laddove saranno installati gli impianti che vengono utilizzati per questo tipo di trattamento.

Dal punto di vista urbanistico, mostrando a schermo il confronto tra la situazione attuale del RUE e la proposta di variante, segnala che l'area oggetto di intervento – contraddistinta da retino pieno di colore violetto e destinata ad attività produttive portuali – risulta già compatibile con l'inserimento della previsione progettuale. Tuttavia, l'area in questione è caratterizzata da un perimetro che la sottoporrebbe ad un piano urbanistico attuativo preventivo ai successivi interventi diretti.

Nel caso specifico, la variante risulta necessaria per rendere possibile la realizzazione diretta dell'impianto senza redigere il piano urbanistico attuativo. Pertanto, la variante consiste sostanzialmente nell'eliminazione del perimetro di intervento indiretto nella parte in cui si realizzerà l'impianto.

Viene effettuata inoltre una lieve modifica in corrispondenza dell'area “ex Porto Carni”, posta più a nord, anch'essa perimetrata quale ambito oggetto di intervento indiretto. Il relativo piano urbanistico attuativo poteva essere promosso fino alla scadenza del periodo transitorio fissato dalla L.R. 24/2017, ma tale circostanza non si è verificata. Si riduce quindi leggermente il perimetro dell'area contraddistinta nel RUE dal colore marrone, che ha la funzione di servizio al porto e di accesso all'area che sarebbe stata sviluppabile con un piano urbanistico attuativo, individuata da retino rigato di colore violetto.

L'area contraddistinta dal retino pieno di colore violetto rientra nella città consolidata, ossia, per usare un termine connesso al consumo di suolo, risulta già “consumata”. L'area individuata dal retino rigato di colore violetto sarebbe stata invece un'area di nuovo impianto che, come detto, non è stata attuata.

La variante, più procedurale che sostanziale, consente di realizzare l'intervento previsto attraverso un unico passaggio.

Ovviamente, nell'ambito del procedimento sono state curate da ARPAE tutte le fasi relative alla pubblicazione del progetto e all'informazione al pubblico; non sono pervenute osservazioni in proposito.

Si chiede al Consiglio Comunale la pronuncia preventiva sulla assentibilità della variante che si verrà a formare solo a seguito della conclusione del procedimento unico.

Ovviamente, la conclusione di tale procedimento è condizionata dall'acquisizione di tutti i pareri favorevoli richiesti per il tipo di intervento e, considerato che comunque è presente una variante urbanistica, è condizionata anche all'acquisizione del parere favorevole della Provincia sulla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT).

Consigliere Alvaro Ancisi: ritiene che in questi procedimenti, sia i privati cittadini, sia le autorità – come in questo caso l'Autorità Portuale – debbano ricevere lo stesso trattamento e seguire lo stesso percorso. Oggi viene richiesto invece di deliberare “al buio” su un intervento di notevole spessore e preoccupazione dal punto di vista ambientale.

Comunica di essersi rivolto, in data 3 novembre 2023, al Dirigente del Servizio Tutela Ambiente e Territorio – che rappresenta il Comune di Ravenna nella conferenza di servizi della quale è titolare ARPAE – chiedendogli copia dei verbali delle sedute della conferenza stessa svoltasi fino a quel momento. In data 11 novembre 2023 ha ricevuto copia del verbale dell'unica seduta della conferenza di servizi svoltasi in merito alla procedura in oggetto, nonché l'integrazione inviata dal Servizio Strade, che peraltro è contraria. L'esito di tale seduta ha comportato notevoli richieste di chiarimenti. Sulla base di quanto scritto in delibera, le risposte a tali richieste sono pervenute, ma devono ancora essere valutate.

Nel verbale che gli è stato prodotto è specificato che l'unica autorizzazione in carico all'Amministrazione comunale è relativa alla variante urbanistica, per la quale è necessario e propedeutico l'atto del Presidente della Provincia che deve esprimersi favorevolmente alla ValSAT.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Ha chiesto di visionare tale atto propedeutico perché non può accettare che, in sua assenza, con una decisione politica si salti questo passaggio. È necessaria la ValSAT.

Nell'ambito del procedimento, con riferimento ai mezzi in transito sui ponti di via Trieste, dalla rampa di accesso alla SS67, tratti di viabilità sui cui vige la limitazione di 13 tonnellate per asse, segnala che è stata formulata la richiesta di estendere tale limitazione a 30 tonnellate. Il Servizio Strade, con nota integrativa, ha confermato invece i limiti vigenti di 13 tonnellate per asse. Non lo ritiene un fatto secondario.

ARPA-SAC invece mette in discussione la diversa localizzazione dell'intervento. Il progetto oggetto del presente PAUR prevede la realizzazione dell'impianto nell'area attualmente occupata dalle casse di colmate cosiddette Nadep interna e Nadep centrale, in adiacenza alla Piallassa dei Piomboni. Invece, il progetto previsto nell'ambito del PNRR cita come sito di localizzazione l'area "ex Porto Carni".

L'intervento oggetto del PAUR è finalizzato all'uso ambientale di materiali che, una volta elaborati, saranno riutilizzati per il tombamento parziale delle cave di destino Morina e Cavallina. Invece il progetto previsto nell'ambito del PNRR indica come finalità il ripascimento delle spiagge e il ripristino di cave dismesse a terreni agricoli che implicherebbe il tombamento totale.

Rileva inoltre scarso interesse per l'ambiente da parte dell'Autorità Portuale. Lo Studio di Impatto Ambientale non valuta alternative di localizzazione rispetto a quella prevista.

In caso di presentazione di un progetto da parte di privati cittadini, questo viene esaminato fino all'approvazione da parte della conferenza di servizi decisoria. Rileva invece che, nel caso in questione, si tende a rincorrere gli interessi dell'Autorità Portuale, aggirando alcuni passaggi.

Si rifiuta pertanto di discutere oggi. Vorrebbe almeno vedere l'atto del Presidente della Provincia con cui viene approvata la ValSAT.

Assessora Federica Del Conte: per non rischiare di confondere, il tema sollevato dal Consigliere Ancisi merita alcune riflessioni.

Innanzitutto, più volte ci si è trovati in Commissione e poi in Consiglio Comunale a deliberare su procedimenti di variante urbanistica. In alcuni di questi casi il Comune di Ravenna era direttamente responsabile del procedimento, raccoglieva i necessari pareri e approvava il progetto. In altri casi invece l'autorità responsabile del procedimento era un ente diverso dal Comune, con quest'ultimo che si limitava ad esprimersi su specifici temi.

Nel caso in questione, è fondamentale definire la possibilità di effettuare una variante urbanistica. Ribadisce che nell'area oggetto di intervento la destinazione di trattamento dei rifiuti non pericolosi è già ammessa. Si tratta solamente di variare la procedura al fine di consentire che l'attuazione dell'intervento avvenga attraverso una realizzazione diretta anziché indiretta.

Inoltre, non è vero che l'ente pubblico si prende libertà che non hanno i cittadini. È evidente che un ente pubblico, chiamato a realizzare opere per il bene dell'intera comunità, dispone di più strumenti. In varie occasioni anche i privati hanno potuto avvalersi di procedure di variante, quale quella disciplinata dall'Art. 53 della L.R. 24/2017 in relazione ai fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, o di permessi di costruire in deroga in relazione ad attività di pubblico interesse.

L'Autorità Portuale, dipendendo dal Ministero, rappresenta lo Stato sul territorio e interviene pensando all'interesse del porto. C'è consapevolezza della necessità del presente impianto di trattamento, un intervento rivolto al futuro, all'ottimizzazione e allo sviluppo del porto.

Il Dirigente del Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica ha già espresso parere tecnico favorevole, senza il quale il Consiglio Comunale non potrebbe deliberare.

La conferenza di servizi sarà chiusa da ARPAE con una seduta prevista in data 29 novembre 2023. Quella sarà l'occasione per verificare i pareri che saranno pervenuti e per fare sintesi di tutte le richieste e prescrizioni che ogni soggetto partecipante alla conferenza formulerà in base alle proprie competenze e che confluiranno nella ValSAT. Risulta corretto, pertanto, che la definizione della ValSAT sia posta a valle del procedimento e che nella Delibera del Consiglio Comunale si dia atto dell'avvallo della ValSAT quale elemento che rende efficace la variante urbanistica.

In più occasioni si è intrapreso un percorso di questo tipo, perciò sussistono tutte le condizioni per proseguire nell'iter e approvare la variante urbanistica.

Maurizio Fabbri: la legge impone che, in caso di variante agli strumenti urbanistici, il procedimento unico costituisca variante a condizione che siano acquisiti tutti i necessari pareri, sia acquisita la pronuncia favorevole sulla ValSAT e sia acquisita la pronuncia preventiva del Consiglio Comunale sulla variante.

La variante non si forma con la Delibera del Consiglio Comunale, ma con l'inserimento di tale delibera nel provvedimento unico regionale e nella Delibera della Giunta regionale che approverà il provvedimento medesimo. Dire che la variante è subordinata alla ValSAT è corretto, non si ritiene obbligatorio invece che la pronuncia sulla ValSAT sia preventiva rispetto alla pronuncia del Consiglio Comunale.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Da un certo punto di vista, in relazione a procedimenti complessi, se il Comune, titolare della variante urbanistica, avesse una pregiudiziale ostativa sulla variante stessa, sarebbe inutile continuare nel procedimento della conferenza di servizi e nell'analisi in dettaglio di tutti gli aspetti ambientali. Verrebbe infatti a cadere un prerequisito e il procedimento si potrebbe concludere anticipatamente con un esito negativo.

L'interpretazione che si può dare alla legge è che la variante si formi con il provvedimento unico conseguente alla delibera regionale e che le pronunce del Presidente della Provincia e del Consiglio Comunale possano andare in parallelo, o comunque una successiva all'altra, senza essere obbligatoriamente una concatenata all'altra.

L'importante è che, all'esito finale del procedimento, l'autorità competente che ha la responsabilità sull'intero procedimento acquisisca l'insieme di questi elementi necessari.

Quanto all'analisi tecnica del progetto, premesso che il Servizio Progettazione e Gestione Urbanistica non è deputato alla valutazione degli aspetti ambientali dell'intervento, segnala che le richieste di integrazioni, molto puntigliose, formulate da ARPAE sono proprio volte a verificare che tutti i parametri rientrino in quelli di legge.

Comunque, se il progetto non riuscisse a dimostrare il soddisfacimento di tutte le richieste in campo ambientale sollevate dagli uffici di ARPAE, questo sarebbe di nuovo un elemento ostativo alla conclusione favorevole del procedimento.

Si riconosce pertanto la garanzia di un ente, ARPAE, deputato a questo tipo di controlli e che esegue le necessarie verifiche.

Vittorio Valentini: la relazione redatta dalla ditta che eseguirà l'impianto risulta molto dettagliata. L'intervento si connota come una piccola industria che smaltirà i fanghi estratti dal canale Candiano. Tali fanghi contengono sostanze inquinanti: nella relazione si fa riferimento a antimonio, arsenico, cadmio, cromo, mercurio, nickel. Lo smaltimento non avverrà per decadimento temporale, né per abbattimento, bensì per lavorazione. Questi materiali verranno sottoposti a cicli di lavaggio e asciugatura finché non si riducono a una polvere innocua. Resta il problema della collocazione del materiale smaltito e delle acque di lavaggio. Queste ultime finiranno direttamente dentro la Piallassa dei Piomboni, ossia entro un'area facente parte della Rete Natura 2000. Ritiene perciò opportuno richiedere anche la VinCA, ossia la valutazione delle implicazioni ambientali indotte dall'intervento in oggetto.

Maurizio Fabbri: ARPAE ha convocato tutti gli enti che sono preposti a dare un parere e, andando a memoria, tra gli elaborati dovrebbe essere presente anche la VinCA. Comunque, per quello che è stato in grado di capire dalla documentazione presentata, le acque di lavaggio prima di essere rimesse nella Piallassa subiscono un ciclo di trattamento che le porta a quel livello di inquinanti ammesso dalla legge per l'immissione in acque superficiali.

Le verifiche ambientali condotte dai tecnici di ARPAE riguardano quindi non solo il materiale di uscita (cioè il fango riutilizzabile), ma anche le frazioni di materiale che rimangono comunque come rifiuto e che vanno smaltite a norma di legge.

Consigliera Cinzia Valbonesi: interviene, non come presidente della C.C.A.T., ma come Consigliere Comunale membro della Commissione, per sottolineare una questione legata al contesto. L'impianto infatti verrà realizzato sulle casse di colmata esistenti. Il trattamento dei rifiuti attraverso impianti di questo tipo è già stato sperimentato con successo in altre aree portuali a livello mondiale; presenta soprattutto un grande vantaggio legato all'impatto ambientale in quanto consente di non tenere ferme, per anni, aree come le casse di colmate e di riutilizzare, previa depurazione, i sedimenti provenienti dallo scavo dei fondali. Il presente intervento è quindi coerente con le politiche di questa Amministrazione, orientate alla salvaguardia dell'ambiente.

L'assenza di un documento quale la ValSAT farebbe cadere la variante urbanistica. Il Consiglio Comunale potrà comunque esprimersi sulla variante stessa, che perderebbe valore giuridico nel caso in cui non ci fossero tutte le autorizzazioni necessarie.

Il conferimento dei materiali di escavo alle casse di colmata ha portato negli anni alla saturazione di queste ultime, determinando il rallentamento dei lavori manutentivi del canale Candiano, la perdita di pescaggio e quindi l'impossibilità di ospitare navi di dimensioni tali da consentire al porto di Ravenna di restare competitivo con gli altri porti nazionali e internazionali.

Il progetto dell'Hub portuale è importantissimo, ma rischia di perdere i suoi effetti se non si troveranno le modalità per addvenire alla manutenzione ordinaria del canale Candiano. È noto infatti che la conformazione stessa del porto di Ravenna prevede, col tempo, un insabbiamento. Il presente impianto di trattamento, oltre che innovativo, è necessario al fine di dare seguito a tale manutenzione.

Quanto alla delibera, il Partito Democratico non rileva motivi ostativi alla sua approvazione.

Vittorio Valentini: considerato che le acque della Piallassa sono saline, bisognerà valutare anche l'impatto delle acque di lavaggio, non saline, che vi verranno immesse.



COMUNE DI RAVENNA

Commissione consiliare permanente n. 3 – “Assetto del territorio”

Segreteria: telefono 0544.482747 – fax 0544.482486
mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Maurizio Fabbri: dalla documentazione di progetto emerge che, per il lavaggio, verrà utilizzata prevalentemente l'acqua salata proveniente dalla Piallassa. In particolare, verrà utilizzata la frazione liquida della torbida che la draga riversa nella vasca e, all'occorrenza, verrà prelevata acqua salata dai canali contermini alla Piallassa. Solo in minima parte verrà utilizzata acqua di acquedotto. Pertanto, quando viene immessa nuovamente nella Piallassa, l'acqua conserva circa le stesse caratteristiche di salinità di partenza.

Punto 2 all'O.d.G.: la commissione consiliare CCAT 3 esprime parere FAVOREVOLE all'ASSENSO ALLA VARIANTE URBANISTICA CONNESSA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRESIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) VOLONTARIA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018, E AUTORIZZAZIONE UNICA IN PROCEDURA ORDINARIA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/2006 RELATIVO AL PROGETTO “IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI DI DRAGAGGIO”, LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA), PROPOSTO DA AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE.

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Ravenna Coraggiosa	FAVOREVOLE
Gruppo Lista de Pascale Sindaco	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	/
Gruppo Movimento 5 stelle	CONSIGLIO
Gruppo Fratelli d'Italia	CONSIGLIO
Gruppo Misto	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	CONSIGLIO
Gruppo Lega Salvini Premier	/
Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani - PrimaveRA Ravenna	CONSIGLIO
Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	CONTRARIO
La Pigna-Città, Forese e Lidi	CONSIGLIO

Punto 3 all'O.d.G.: Nessun verbale da approvare

La seduta termina alle 16:20.

Il Segretario
Francesco Pazzaglia

La Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Cinzia Valbonesi